

Senza commenti e, scelti per voi: **Vincenzo Moccia**

## Italiani in Afghanistan: 30 tentativi di attentati in due mesi

15 FEBBRAIO 2009

I militari italiani dispiegati nell'Ovest dell'Afghanistan hanno ricevuto in due mesi **30 tentativi di attentato**, con un incremento del **56%** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La rivelazione è arrivata oggi dal comandante del Regional Command West di Herat, **generale Paolo Serra**, intervenendo alla trasmissione di Raitre "In mezz'ora".

«Ma si tratta di tentativi di attentato con macchine guidate da attentatori suicidi od ordigni esplosivi, non di accrescimento di forze avversarie», ha precisato il generale degli alpini della Julia, che da qualche mese fornisce il grosso del contingente in Afghanistan. «Sono l'ultima capacità che si può mettere in campo. Questo significa che non hanno più capacità di muoversi e combattere».

Serra - che ha negato che gli italiani partecipino con gli americani a operazione "coperte" con gli americani in aree del Pakistan - ha quindi spiegato che "c'è un'attività molto sostenuta" dei talebani nell'Ovest del paese, «ma non siamo in guerra. La guerra sarebbe caratterizzata da regole d'ingaggio differenti».

Questo non toglie che l'operazione resta al alto rischio. «Togliamoci dalla testa che la presenza dell'Italia in Afghanistan, pur essendo tesa alla ricostruzione, non sia pericolosa: è pericolosissima» ha sostenuto il ministro della Difesa **Ignazio La Russa**, anche lui ospite della trasmissione. «Noi non siamo in guerra - ha aggiunto - ma usiamo la forza giusta contro chi rappresenta un pericolo anche per l'Italia in termini di terrorismo».

La Russa ricorda ad esempio che la presenza di militari italiani a **Farah** - avamposto all'estremo sud dell'area occidentale sotto il comando italiano, ai confini con l'Helmand, dove ha sede il reparto speciale denominato Task Force 45 - «non ha niente di meglio rispetto a quella nelle zone più pericolose del Sud dell'Afghanistan».

Sul numero del contingente, La Russa ha confermato che gli invii di nuove truppe che via via vengono segnalati avvengono all'interno della quota massima approvata dal Parlamento. «Attualmente abbiamo **2.700 uomini in Afghanistan** e contiamo di arrivare, nei prossimi mesi, a 2008, non di più. Anche se sono convinto che gli Stati Uniti abbiano ragione a dire che bisogna aumentare le forze presenti in Afghanistan (come ha detto il presidente Barack Obama nel colloquio telefonico di qualche giorno fa al premier Berlusconi, ndr) penso che, essendo l'Italia il terzo paese contributore in assoluto, siano altri paesi a dover fare uno sforzo di maggior impegno».

**Tregua dei talebani.** Intanto si è appreso che i militanti talebani che combattono nella valle dello Swat, nella parte nord-occidentale del Pakistan, hanno annunciato un **cessate il fuoco di dieci giorni** in caso di accordo di pace con il governo della Provincia al confine con l'Afghanistan. Il portavoce, Muslim Khan, ha precisato che i miliziani si sono riservati di revocare il cessate il fuoco se le forze di sicurezza pakistane dovessero continuare ad attaccarli. Il capo del governo provinciale ha organizzato per domani a Peshawar un incontro tra i leader politici e religiosi. *(di C. Mar.)*

## ***Kabul, "a rischio militari italiani"***

### **La Russa: "Situazione pericolosissima"**

Dai microfoni della trasmissione "In 1/2 h", il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, lancia un allarme per i soldati italiani impegnati in Afghanistan. "Per i nostri militari in Afghanistan la situazione è pericolosissima: serve dire tutta la verità e io non l'ho mai nascosta - ha detto -. Siamo in una delle zone più pericolose; non siamo in guerra ma siamo lì per usare la forza giusta contro chi rappresenta un pericolo nel campo del terrorismo".

Se la natura della missione in Afghanistan dovesse cambiare, assicura La Russa, il governo ne renderebbe conto alle Camere. "Nessuno come me e il governo è più attento a fare qualunque passaggio informando il Parlamento", ha detto La Russa.

"Attualmente abbiamo 2700 uomini in Afghanistan e contiamo di arrivare, nei prossimi mesi, a 2008, non di più - ha aggiunto il ministro -. Anche se sono convinto che gli Stati Uniti abbiano ragione a dire che bisogna aumentare le forze presenti in Afghanistan penso che, essendo l'Italia il terzo paese contributore in assoluto, siano altri paesi a dover fare uno sforzo di maggior impegno".

Del resto, la pericolosità della missione italiana in Afghanistan è confermata anche dai numeri. "Abbiamo ricevuto in due mesi 30 tentativi di attentato: l'anno scorso, nello stesso periodo, erano stati meno della metà. C'è stato quindi un aumento del 56%", ha spiegato il generale Paolo Serra, comandante del contingente italiano ad Herat, in Afghanistan.

### **SICUREZZA: CASINI, MISURE GOVERNO SONO UN FALLIMENTO**

(AGI) - Roma, 15 feb - "Nessuno può strumentalizzare gli atti di violenza che si ripetono nelle più grandi città italiane.

Ma la frequenza con cui essi avvengono, a partire da Roma, dimostra che è giunto il momento della riflessione e dell'autocritica nella gestione della sicurezza". Parla Pier Ferdinando Casini, che accusa: "Le misure prese dal Governo sono un fallimento o nella migliore delle ipotesi acqua fresca.

E' inutile continuare ad illudersi che la soluzione sia più militare nelle città, quando continuano a diminuire le risorse per il comparto e non si provvede al reintegro degli organici mancanti della polizia di stato. Alle città italiane servono più poliziotti, più carabinieri, non le ronde e ne' i militari".